

# De Zulueta: "i militari sono stati abbandonati"

## Intervista

di Valentina D'Amico

**S**enatrice Tana De Zulueta, nell'ultima seduta della commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito di cui lei fa parte, Santa Passaniti, mamma di Francesco Finessi, militare morto di tumore, insinua il dubbio che la causa non sia l'uranio ma il vaccino Neotyf somministrato ai soldati in missione. Il senatore di An, Michele Bonatesta sostiene questa ipotesi. Lei cosa ne pensa?

Io credo che la questione dei vaccini sia fuorviante. Intanto il problema potrebbe non essere legato al prodotto ma alla somministrazione non adeguata dei vaccini. Inoltre è emersa tra i nostri militari una certa propensione a malattie del sangue, che riguarda il contesto operativo e le conseguenze dell'esposizione a una vasta gamma di rischi sanitari. Un campo troppo vasto per una commissione che ha un mandato preciso, tentare di accertare i rischi connessi all'uso di munizioni all'uranio impoverito e all'esposizione, sia sui militari impiegati in teatro sia nei poligoni. Certo è infondato dire, come Bonatesta, che si possa escludere l'uranio perché la colpa è di un vaccino.

**Malattie e tumori sono stati riscontrati anche sulle popolazioni che vivono ai confini dei poligoni militari come lei accennava.**

Abbiamo accertato gravi problemi ambientali e per la salute della popolazione, per esempio in Sardegna. Sembra che ci siano delle lacune nella documentazione su chi e perché ha usato i poligoni e anche nella bonifica dei poligoni stessi.

**Ci sono stati usi impropri?**

I poligoni sono usati da forze armate non solo italiane ma anche straniere per sperimentare le proprie armi e su questo sembra esserci un'informazione incompleta nei registri.

**Ci sono stati e sono ancora in atto tentativi di sviare le indagini sull'intera vicenda?**

Credo di sì. Il ministro della Difesa, in audizione con noi, ha detto che, indipendentemente dall'accertamento del nesso causale tra malattie e esposizione all'uranio impoverito, le persone che si ammalano vengono prese in cura. C'è una casistica molto significativa che dimostra il contrario e cioè che le Forze armate scaricano le persone che si ammalano che devono provvedere da sole a recuperare le risorse per pagare le cure. Questa è una cosa indegna.

Inoltre stiamo parlando delle Forze armate che fanno un accertamento su se stesse, è chiaro che c'è un interesse a creare una fitta cortina di nebbia per coprire le responsabilità.

**Tutto questo si poteva evitare se il Governo avesse affidato l'indagine al Ministero della Salute anziché a quello della Difesa, controllore di se stesso.**

Bisognava affidare l'indagine ad un ente terzo. Questo non è stato fatto. E il problema continua e investe i nostri militari di stanza in Iraq.

*Intervista realizzata prima della relazione conclusiva dei lavori della Commissione d'inchiesta. La senatrice dei Verdi, insieme ai colleghi dell'opposizione, si è astenuta sul documento, mentre la maggioranza ha votato a favore. La Commissione, comunque, non ha potuto non riconoscere l'inquinamento ambientale e l'avvocato Angelo Fiore Tartaglia, che segue le cause penali e civili dei militari, ha espresso "grande soddisfazione perché l'inquinamento ambientale diventa, insieme all'uranio e ad altri fattori, una concausa dell'insorgere delle malattie. Si avalla così la tesi da noi sempre sostenuta".*

*La relazione conclusiva elaborata dal centrodestra escludeva a priori le responsabilità dell'uranio impoverito sulle morti dei militari italiani.*